

## SIGNS

Anne Cécile Surga - Paolo Treni

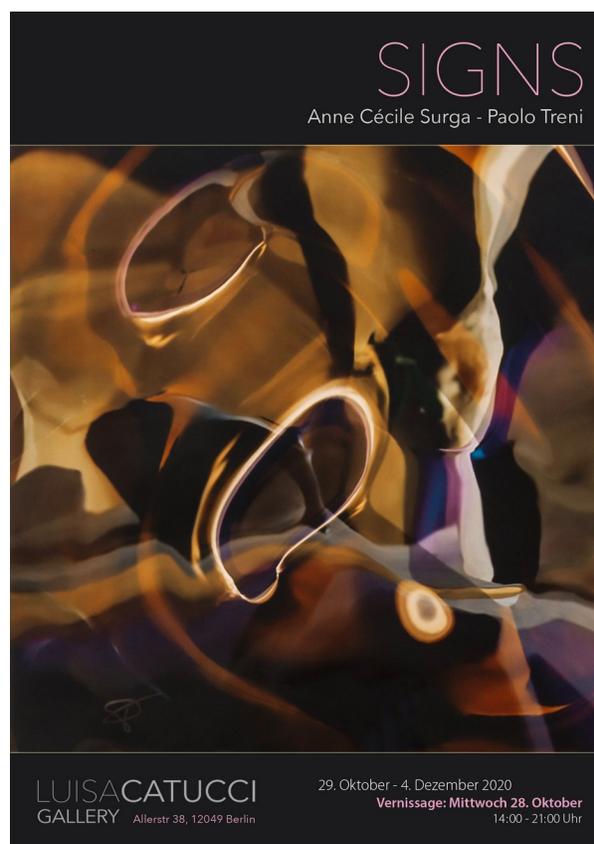
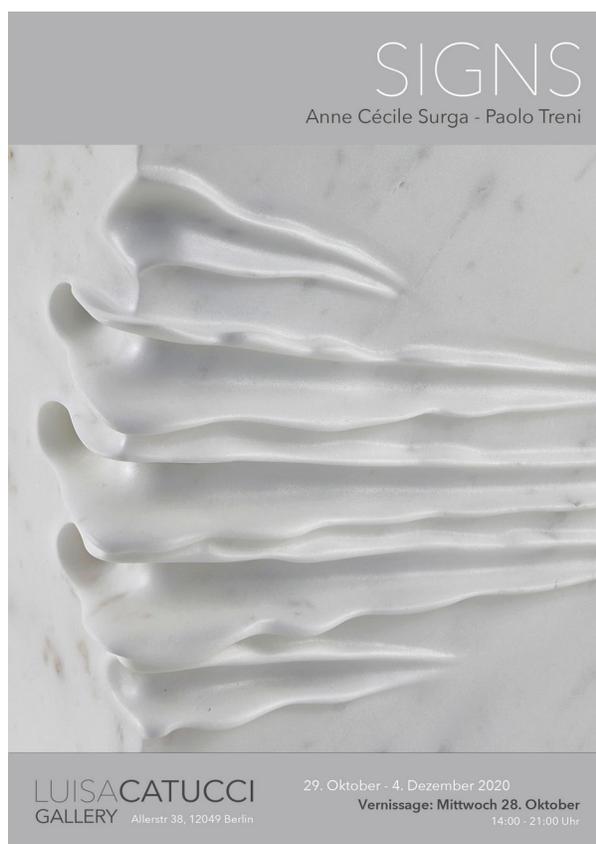
28 Ottobre – 4 Dicembre 2020

**Vernissage:**

Mercoledì, 28 Ottobre  
dalle h 14 alle 21

**Location:**

LUISA CATUCCI GALLERY  
Allerstr. 38 12049 Berlin



*"In gran parte del mondo, la gente non sa leggere né il francese né l'inglese - ma è bravissima a ricordare i segni" - Karl Lagerfeld*

Le opere della scultrice francese Anne Cecile Surga e quelle dell'artista italiano Paolo Treni non sembrano avere molto in comune a prima vista. Anne Cecile utilizza uno dei materiali e delle tecniche più classiche della storia dell'arte: il marmo e la scultura. Paolo Treni utilizza invece per le sue creazioni tecnologie ultramoderne - plexiglass, smalti, vernici, laser - abbinate all'artigianalità e potremmo dire che sta facendo qui e ora la storia dell'arte della sua tecnica. Le opere di Anne Cecile sono monocromatiche, tranne che per le sfumature delle venature del marmo, mentre quelle di Paolo sono un'esplosione di molteplici colori. Le sculture di Surga sono statiche, solide e opache. Le opere di Treni sono lucide e il medium conferisce loro un'illusoria fluidità organica, mentre la loro percezione cambia durante il giorno, seguendo i riflessi e la rifrazione della luce naturale. Le ragioni alla base della mostra-dialogo tra questi due artisti non sono solo i loro affascinanti opposti, ma la loro comune capacità di creare un segno potente, una sorta di melodia ipnotica, in grado di dare voce alle illusioni. Come il canto magico delle sirene, le opere di entrambi gli artisti hanno un potere attrattivo in grado di rapire lo spettatore e di spingerlo oltre i limiti della realtà.



Anne Cecile crea un'illusione di morbidezza e fragilità dell'io marmoreo. I segni che scolpisce meticolosamente portano l'osservatore a interrogare la materia, spingendo la mente oltre i limiti dell'accettazione della materia fisica, proiettandola nel poetico, nel filosofico, nello psicologico, nel metafisico e nel simbolico. I suoi segni ci raccontano storie di risposte emotive a questioni sociali, in cui l'individuo, soprattutto se è una donna, deve lottare duramente per sviluppare una nozione di autocoscienza, libera da pressioni consumistiche esterne e dall'inquietante ambiente circostante. Le sue sculture sono ricche di femminilità, essendo i suoi segni e le sue geometrie minimaliste e passionali allo stesso tempo, e di aperto gusto femminista. Oltre a ciò, il suo talento per la sintesi costringe lo spettatore a far cadere il velo davanti ai suoi occhi e ad abbracciare il noumeno, così come l'artista lo presenta, libero da ogni possibile fraintendimento.



Paolo Treni, al contrario, non parla di realtà, la sua creatività emerge direttamente dalla sua immaginazione. In laboratorio trasforma le lastre di plexiglas nel supporto ideale per la trascrizione fisica delle sue fantasie. A questo scopo, utilizza laser, smalti e vernici in microstrati sovrapposti, per ottenere un composto sublimato e luminoso. Il risultato è un nuovo medium, iriconoscibile, che crea una risonanza emotiva con lo spettatore. I suoi segni sono una sorta di poesia scritta con una luce, che indaga le connessioni tra colore e forma, e che rapisce l'attenzione dell'osservatore giocando con i riflessi. Paolo vuole coinvolgere lo spettatore in un'esperienza estetica, aprendo la strada ad un viaggio completamente immersivo verso una dimensione contemplativa, dove il legame metafisico con le energie vitali della natura e i fenomeni del cosmo è evidente e affascinante.



Paolo Treni è nato nel 1981 sulle rive del lago di Garda. La sua ricerca applica alla scenografia il metodo teatrale basato sull'analisi del movimento di Jacques Lecoq. Disegnando Treni traspone in ambito virtuale, una tecnica di meditazione attiva ispirata all'antica arte orientale del Suminagashi. Nel 2017 vince il Premio Montal / Arte per la sua capacità di coniugare ricerca estetica, arte e poesia. Nel 2018 Ivan Quaroni cura "Simulacra", la sua prima mostra pubblica, presso la Fortezza Firmafede di Sarzana (Sp). Nel settembre 2018 è il più giovane artista a far parte della collezione permanente del Museo del Parco di Portofino - Centro Internazionale di Scultura all'aperto. Nel 2019 l'opera CPH4 (della serie Simulacri di Luce) entra nella collezione di Lucrezia De Domizio Durini a Palazzo Durini a Bolognano (Pe).



Anne Cécile Sarga è nata nella città di Lavelanetin, nella regione occitana nel sud-ovest della Francia. Nel 2000 è entrata nel suo primo corso di disegno e pittura. Ha imparato le regole della composizione, dell'anatomia e dell'armonia dei colori insieme a diverse tecniche come il disegno, il pastello, l'inchiostro di china e la pittura a olio. Nonostante ciò, Anne Cécile si è iscritta a una business school nel 2006 mentre la sera si dedicava alla scultura in creta. In seguito si è laureata con un Master in Business Administration, e successivamente con un Master in Storia dell'Arte nel 2012 a New York. Nel 2013 Anne Cécile ha soggiornato presso la Fundacion Pablo Atchugarry, Uruguay, dove ha imparato a lavorare il marmo. Dal 2015 ha dedicato interamente la sua vita alla scultura e ha aperto il suo studio sulle montagne dei Pirenei in Francia. Da allora ha esposto il suo lavoro a livello internazionale sia in mostre collettive che personali e per questo ha vinto diversi premi come il YICCA Art Prize.

## LUISACATUCCI GALLERY

<https://www.luisacatucci.com>

email: [info@luisacatucci.com](mailto:info@luisacatucci.com)

phone: +49.176.20404636